

Il Viadana resta senza parole pensando alla sfida alla Lazio

Lo staff tecnico non rilascia dichiarazioni dopo l'ennesima figuraccia di San Donà
La società: «È il momento di restare uniti e mostrare attaccamento alla maglia»

VIADANA. «Dopo la sconfitta di sabato scorso a San Donà, la squadra ha ripreso gli allenamenti in vista dell'importante gara di domenica contro la Lazio. È il momento di restare uniti e mostrare attaccamento alla maglia. Dobbiamo lavorare su ciò che abbiamo e farlo al massimo».

In casa Viadana la poca voglia di parlare e commentare il momento difficile dei gialloneri non si è esaurita nel dopo gara di San Donà. Non è stato istituito un vero e proprio silenzio stampa, visto che i giocatori potranno rilasciare dichiarazioni in settimana, ma per compattare l'ambiente e rimanere concentrati esclusivamente sulla cruciale sfida salvezza con la Lazio, i membri dello staff tecnico, a partire dal tecnico Frati, non parleranno nei prossimi giorni.

Ed ecco il motivo della nota di poche righe diramata ieri pomeriggio dalla società. Poche chiacchiere e tanto lavoro, questo è il succo. Un appello all'unità, alla voglia di riscatto, all'orgoglio. E un ri-

chiamo all'importanza di una maglia, quella del Viadana, che non è una qualsiasi, ma resta una casacca tra le più prestigiose del panorama rugbistico nazionale e come tale va onorata. Che la situazione sia quantomeno delicata è chiaro a tutti ormai da settimane. I propositi estivi di playoff si sono scontrati con la dura realtà dei numeri.

Detto delle otto sconfitte (cinque consecutive) in dodici gare di Top 12, spicca il pessimo rendimento lontano dallo Zaffanella. I cinque ko collezionati, su sei gare, sono arrivati con le cinque formazioni sulla carta più deboli del torneo: Mogliano, San Donà, Lazio, Valsugana e Verona. Un cammino da mani nei capelli con le piccole. Un dato poco rassicurante, se si pensa che i gialloneri dovranno giocarsi proprio contro queste squadre la permanenza in categoria.

Da qui è inevitabile passare a un'analisi del calendario. Restano dieci gare da giocare. Le cinque trasferte saranno sui campi delle co-

razzate del girone: Petrarca, Valorugby, Fiamme Oro, Rovigo e Calvisano. Se il Viadana sarà quello delle ultime uscite, appare molto complicato pensare a colpacci e imprese. Ed ecco che la salvezza del Viadana dovrà necessariamente passare dallo stadio amico.

Lo Zaffanella dovrà essere un fortino inespugnabile proprio perché teatro di tutti gli scontri diretti.

Si parte domenica con la Lazio. All'andata la sfida di Roma rappresentò un primo campanello d'allarme. Viadana in controllo per buona parte del match, poi un crollo mentale nel finale e il clamoroso sorpasso della squadra romana. In Coppa Italia sono arrivate due nette vittorie giallonere, ma nella competizione la Lazio ha schierato a piene mani giovani e riserve. Ora un nuovo faccia a faccia con in palio una posta altissima. Meglio non pensare a risultati diversi da una vittoria. —

Matteo Sbarbada

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La meta di Spinelli contro il Valorugby Emilia nella sfida di Coppa Italia che ha dato la finale ai reggiani